|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| |  |  | | --- | --- | | |  | | --- | | Quando posso utilizzare il lavoro autonomo occasionale? | | |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| |  |  |  | | --- | --- | --- | | |  |  | | --- | --- | | |  | | --- | |  | | | |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| |  |  | | --- | --- | | |  | | --- | | Ci arrivano spesso richieste da soci che chiedono se possono “inquadrarsi fiscalmente” rilasciando ricevute per “prestazioni occasionali”. Alcuni esempi  ***- Avrei bisogno di sapere se la mia partita iva verrà chiusa dal 1 gennaio 2025 se sarebbe possibile lavorare con il codice fiscale personale fino a 5000€.***  ***- Sto valutando di chiudere p.iva per avviare attività in altra forma***  ***- Sarei interessato a sapere come comportarmi e cosa bisogna fare per proseguire da pensionato quindi con partita IVA chiusa a massaggiare occasionalmente in inverno e in estate facente parte come esterno di un campeggio.***  Noi finora abbiamo risposto che conviene mantenere o adottare la p.iva forfetaria (se sussistono le condizioni). Cerchiamo di spiegarne i motivi.  Nel 2022 la normativa è stata aggiornata… Ma continuiamo a ritenere la p.iva forfetaria più sicura e conveniente.  Attenzione! Non confondete le “prestazioni occasionali” e il “lavoro autonomo occasionale”. Escludiamo le “prestazioni occasionali”: vedi sotto perché.  **Ci può riguardare invece Il lavoro autonomo occasionale.**  Cosa è: **Il lavoro autonomo occasionale si realizza quando una persona svolge, senza il carattere di abitualità, una prestazione lavorativa, utilizzando il proprio lavoro e i propri mezzi, e senza subire il vincolo di subordinazione da parte del committente; si configura, quindi, una prestazione di lavoro autonomo che però ha il carattere dell’occasionalità, e per questo non richiede l’apertura di una posizione IVA.**  Anche in questo caso sussistono le 3 condizioni viste sopra in a), b) e c) compresa la segnalazione preventiva agli organi preposti ma… **con alcune eccezioni.**  **Possono essere esentati dalla comunicazione preventiva:**     a) Le ATS (associazioni del terzo settore) e le ASD che non esercitano attività commerciale, anche in piccola parte.  **b) I prestatori di “lavoro autonomo intellettuale”.**  ***Potrebbe essere interessante per chi effettivamente svolge una attività “occasionale”;****ma vanno valutate****2 criticità****che nascono dai termini “****occasionale”****e****“intellettuale”.***  **1)** Quando un lavoro autonomo si può definite ***“occasionale”?*** I pareri sono vari ma la risposta resa incerta e ambigua… e non aiuta la definizione “non svolta in maniera abituale”. Ragioniamo su 3, 10, 20 prestazioni all’anno? solo un mese all’anno? ecc.; lascio a voi la valutazione… ma poi è il fisco che decide.  **2)** Che tipo di lavoro si può definire **“intellettuale”** ? Le fac dell’Ispettorato del Lavoro susseguitesi tra il gennaio e marzo 2022 lasciano incertezza e ambiguità. L’esemplificazione data “si ritiene che siano comunque escluse dall’obbligo comunicazionale le prestazioni di natura **prettamente intellettuale**. Pertanto, possono essere esclusi, a mero titolo esemplificativo, …….., i relatori in convegni e conferenze, **i docenti** e i redattori di articoli e testi.  **Sembrerebbe includere gli insegnanti ma escludere gli operatori prevalentemente manuali…**  Non ci aiuta a chiarire il quadro il confronto con la definizione più ampia contenuta nella legge 4/2013: “servizi … a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo”.  **Quindi restano 2 grossi “buchi neri” che espongono “i lavoratori autonomi occasionali” a seri rischi di sanzioni.**  Vedete voi se rischiare o non rischiare! Noi vi diamo accesso alle fac del Ministero del Lavoro e dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro per verificare con vs. occhi: [faq n. 5 del 27.01.2022](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/fac-lavoro-autonomo-occasionale-gennaio-2022/view)  [faq varie del 01.03.2022](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/fac-lavoro-autonomo-occasionale-marzo-2022/view)    **Ma cosa è conveniente per un operatore/consulente/insegnante DBN?**  Ma può convenire essere “lavoratore autonomo occasionale” pagando la Ritenuta di Acconto (R.A.) invece che P.iva forfetaria? Tenendo conto che le somme incassate vanno in cumulo con gli altri redditi e quindi il 20% anticipato potrebbe diventare il 23% o il 35%.  Facciamo qualche conto:  **Quanto verso se faccio “prestazioni” annue per:**  **totale            lavoro occasionale R.A.                 p.iva 960909 primi 5 anni**  **100 €            20 € senza pensione                    20,8 € con pensione\***  **300 €            60 € senza pensione                     63,4 € con pensione**  **1000 €         200 € senza pensione                    208 € con pensione**  **5000 €        1000 € senza pensione                  1040 con pensione**  **\*con pensione significa che circa l’85% dei versamenti è accantonato nella gestione separata dell’Inps per la tua futura pensione (senza minimi di anni lavorativi)**  Vedi i conteggi dettagliati a **[questo link](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/conteggi-confronto-lavoro-occasionale-p-iva-forfetaria/view)**  Difficile credere che una attività “occasionale” possa fatturare più di 5.000 euro ma se succedesse si aggiungerebbe alla R.A. una quota Inps tra il 33-35 % portando gli oneri al 53-55% per il lavoro autonomo occasionale!  Non esiste il limite di 5000 € per il lavoro autonomo occasionale ma nel ns. settore le fatture sono “piccole” per cui mediamente a 5000 € corrispondono a 100-200 fatture e quindi fuori dalla “occasionalità”.  Val la pena di rinunciare alle quote di pensione e soprattutto di rischiare sanzioni per pochi euro? In sintesi le differenze sono:  **0,8 € su 100 €**  **3,4 € su 300 €**  **8 € su 1000 €**  **40 € su 5000 €**  Dal 6° anno la differenza aumenta ma resta modesta per il ns. settore (fino ai 1000 €)  vedi i conteggi dettagliati [**a questo link**](https://www.movimentoliberedbn.com/servizi/conteggi-confronto-lavoro-occasionale-p-iva-forfetaria/view)  Senza rischiare di incappare in infortuni legati alle interpretazioni di “occasionalità” o di “lavoro intellettuale”. E godendo dei versamenti contributivi per una pensione futura.  **Così risparmio i costi del commercialista!**  Ma sei capace di gestirti gli F24 relative alle “prestazioni occasionali” e di fare la dichiarazione dei redditi a fine anno inserendo le cifre tra gli “altri redditi” o i “redditi diversi”? E di detrarre le cifre versate come R.A. dalle tasse, chiedendo l’eventuale rimborso se vai in credito d’imposta?  Gestire correttamente “il lavoro autonomo occasionale” comporta adempimenti che richiedono competenza e esperienza.  Se lavori per una associazione o un soggetto con p.iva il 20% di R.A. te lo devono trattenere loro e versare allo stato. Se lavori per le persone “normali” la somma incassata durante l’anno va in cumulo con gli altri redditi e lo devi inserire come reddito addizionale nella dichiarazione annuale, probabilmente al 23%.  Sul piano pratico gestire il “lavoro autonomo occasionale” non è più semplice di gestire una p.iva forfetaria.  Se sei capace di far tutto autonomamente (con l’ausilio degli strumenti messi a disposizione dal movimento) è più semplice gestire la p.iva forfetaria; se hai bisogno di un professionista o di CAF/patronati, i costi sono analoghi.  A meno di voler lavorare in nero, ma può essere rischioso…. e sicuramente poco dignitoso.  Claudio Parolin  P.S. Perché le “prestazioni occasionali” non sono utilizzabili dagli operatori/consulenti/insegnanti? Non sono adatte alle attività del ns. settore perché richiedono a) 2 soggetti; l’utilizzatore (chi commissiona la prestazione, il cliente) e il prestatore (chi offre il servizio, l’operatore/insegnante); b) un accordo tra l’utilizzatore e il prestatore che stabilisca la natura della prestazione, la durata, il compenso ecc.; c) **una comunicazione preventiva** alle autorità preposte (Inps e Ispettorato Nazionale del Lavoro).  È chiaro che non è gestibile nei trattamenti a singoli clienti. Non val la pena quindi di entrare nel merito dei limiti (5.000€/anno, ecc.) | | |